

IL DON PIRLONE

GIORNALE DI CARICATURE POLITICHE

MERCOLDI

18 Ottobre 1848.

ASSOCIAZIONI

ROMA e lo STATO

Un mese sc. — » 50
Tre mesi » 1 40

FUORI di STATO

franco al confine.

Un mese sc. — » 80
Tre mesi » 2 40

Un sol numero baj. 2.

L'UFFICIO

* Palazzo Buonaccorsi
pian-terreno.
Ivi si distribuisce.
Chi vuole il giornale
al domicilio pagherà
baj. 5. al mese.



ROMA

ANNO I. N. 39.

AVVERTENZE

L'associazione si paga anticipatamente data dal 1° ogni mese: le ricevute si riconoscono unicamente firmate dall' Amministratore.

Pacchi, lettere, e gruppi saranno invaiti (franchi) all' Ufficio del **DON PIRLONE** ROMA

Nei gruppi si noti il nome e l'indirizzo di chi gl' invia.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni eccetto le feste; e sempre con un nuovo disegno litografico, oltre alla vignetta ch' è in fronte al giornale.

Intendami chi può, eh' i' m' intend'io

ROMA 18 OTTOBRE

Finalmente la pubblica opinione si è pronunziata per noi, ed ha seguito la serie dei nostri dibattimenti in faccia al Governo con quel calore con cui si tiene in petto una cosa che in simili incidetze rappresenta un principio di libertà. E questo il tribunale severo, inappellabile al quale specialmente amiamo di riferirci, nel popolo che è custode e vindice supremo dei suoi diritti legali, vegli egli medesimo acciocchè non vengano falsati o traditi, e giudichi gli atti del Governo quando non sono ai termini del patto costituzionale.

Altri vantaggi morali emergono da questo fatto, e sono: che la lotta che il Governo ha creduto d'in-

cominciare contro noi andrà a terminare direttamente col pubblico, poichè per vincere la lite avrebbe bisogno di distruggere quell'opinione che ne circonda; altrimenti la vittoria sarebbe quella del forte sul debole; e i cittadini terrebbero conto di questo nuovo saggio di dispotismo.

Quello su cui grandemente noi ci appoggiamo, si è un argomento solo, l'argomento della verità. Noi l'abbiamo esposta nei precedenti articoli con candore pari alla franchezza; noi sfidiamo il più sottile fisco del Governo a smentire una sola sillaba delle parole che abbiamo riferite in proposito della nostra causa; e siamo ben lieti che queste parole abbiano trovato eco e soddisfazione in tanti lettori! Questa manifestazione non è per noi, il che sarebbe poca cosa per la patria, essa è diretta al principio della stampa libera e delle

larghezze costituzionali. A miglior scopo non poteva servire l'allegorico Don Pirlone che sotto la sferza del ridicolo intende di flagellare il vizio, l'inganno e gli arbitrii sotto qualunque forma essi si presentano.

Come poi la pubblica opinione ha già pronunciato il suo supremo giudizio, così abbiamo noi convinzione che il tribunale innanzi a cui criminalmente siamo portati vorrà dimostrarsi giusto e imparziale, e ricordarsi che non vi può essere caso al mondo in cui si diaho due giudizi. È questa la lusinga che l'amore delle patrie libertà ne fa unicamente, e vivamente nutrire.

INFINE L'HO TROVATO!!!

Non sapete cosa m'è avvenuto di bello, di grande, di straordinario? non sapete che non è più vero che non ci sia un tribunale d'appello a cui riportarsi quando il Rescritto del P. Maestro de' Sacri Palazzi non persuade? C'era, e io non lo conoscevo... Che volete? si tratta di cosa morta, di tribunale morto, di giudici morti, ed io a dir vero non credevo che potessero resuscitare. Ma tant'è... vivono quegli spettri non più spettri, quei giudici non più giudici, i quali per me, per il mio muso vorrebbero nuovamente tornare a fare i giudici. Anco dalle tombe escono le voci che devono giudicare il D. Pirlone, e il regno della pace è conturbato dal mio mantello. —

Ma infine l'ho trovato, e adesso che so che c'è benchè non so nemmeno dove stia di casa, adesso non potrò più lamentarmi della mancanza del Tribunal d'appello. M'è stato risposto da un incaricato del Governo che io devo ricorrere alla sacra Congregazione degli studi. —

» Ma se col motu-proprio sul Consiglio dei Ministri la sacra Congregazione degli studii venne abolita! »

» Lei dice bene: ma lei può ricorrere alla sacra Congregazione degli studi. »

» Ma se non c'è... »

» Ma se ci può ricorrere... »

La conclusione è che la sacra Congregazione può essere il mio tribunale d'appello, senza esserci.

E che? vi fanno forse meraviglia i defanti che risorgono? si son vedute tante cose morte ritornar in vita! e tante vive se ne son vedute morire!

Non vi faccia specie. Perchè ciò accade secondo giornate. Oggi per esempio non è come giorni fa...

l'atmosfera è cambiata.... e tutto va bene. E perciò penso che domani, o domani l'altro (che ne so io il quando!) vedremo un poscritto simile a quello d'una famosa lettera. Di tutto quello che è scritto sopra, non ne faremo niente.

ALLA DIETA DI BOLOGNA

Don Pirlone eccita talora lo sbadiglio! - può essere. Cosa volete? dipende anco dalla disposizione di chi lo legge - Immaginatevi uno stomaco indigesto, e poi evitate gli sbadigli se il potete! Come, come si fa per eccitare il riso, quando tu vedi cose, che ti fanno rabbia? Insomma se si accusa Don Pirlone di far sbadigliare ci vuol pazienza; ma la DIETA ITALIANA ha preso per sbadiglio il suo che in lingua volgare si chiama raggio - E poi leggetela e dite se è altrimenti - Figuratevi che il direttore si è immaginato di essere un cavaliere - cavaliere!... cavaliere!... Bisogna veder di qual! perchè infine vi sono i cavalieri per nobiltà d'animo - ve ne sono come Don Chisciotte - ve ne sono altri così... p. e. chiamati Cavalieri d'industria - Ebbene chi sa che il sig. Direttore non sia cavaliere. - Infine poco ce ne importa. - Ma il cavaliere minaccia nientemeno che di rompere, indovinate che?... la sua penna d'Oca! Capperi! che minaccia! noi siamo proprio atterriti per la gran sventura che toccherà a noi e all'Italia. E tutto questo perchè? - Perchè abbiamo trovato che l'organista suonava ognora diversa musica a seconda delle circostanze, ed egli pretende che il tuono era invece sempre lo stesso - Cioè il tuono era sempre cattivo e se volete meglio non c'era tuono a meno che per tuono non intendiate quello delle nuvole, che è presso a poco quello che ha preso con noi. Insomma qui siamo d'accordo: la musica è stata ognora pessima, e l'organo stonato, scordato, disarmonico. Ebbene, è vero, scusate in questo senso la musica non ha cambiato mai, e Don Pirlone ha torto. Ma perchè gridate così alto « chi ha pagato dunque la suonata, chi ha pagato? »... Anco Don Pirlone compatitelo, è un uomo onesto; e non ha detto che sia stata pagata la suonata, perchè vedete quelle suonate sono come quella del proverbio de' ciechi del vostro paese: si paga solo perchè finiscano. E allora non si può dire che sia stata pagata la suonata, ma il negativo della suonata. Come dunque sognare che Radetzky la pagasse? Eh! manco un Croato la vorrebbe sentire - Ma Don Pirlone sta piuttosto attaccato alle espressioni tecniche. Una cosa che si offre in vendita si chiama voce, ancorchè non si trovi poi chi sia così pazzo da pagarla. Ora questo ha detto Don Pirlone, e Don Pirlone non mente. Il Sindaco Babbeo dicea « ride? dunque ha paura - Don Pirlone potrebbe dire « s'inquiata? dunque ha torto - Ma Don Pirlone non si contenta di questo Il pseudo cavaliere si produca avanti se vuole, e udirà che l'illustrissimo Don Pirlone può dir certe cosarelle se occorre!...



EH... FINO A SETTE CI ARRIVO

perchè Don Pirlone scherza, ma non mente - Se il pseudo cavaliere vuole, lo faccia - Se no si contenti d'avvilupparsi del mantello che Don Pirlone porta solo nell'effigie, e si lascia; perchè Don Pirlone è ben discreto - Ma Don Pirlone è anco generoso. Esso non attacca che il vizio nè mai la persona se non per difesa. Se qualche altro non si trova contento di Lui comparisca in proprio nome e Don Pirlone farà vedere che a ciascuno dà secondo la sua misura.

UNA SFIDA CORAGGIOSA.

È corsa voce a Parigi che il sig. de Girardin avesse inviata una sfida, un cartello, una chiamata in campo chiuso al Cittadino Governo.

Ecco ciò che avrebbe dato causa a tal voce.

In uno degli ultimi numeri della Presse il sig. de Girardin si studiava dimostrare per via di citazioni che l'armata non ha da intervenire ne' commovimenti civili: di qui l'allarme della popolazione.

S'era creduto scorgere in questo articolo che il sig. de Girardin solo solo proponesse un combattimento alla Repubblica sotto condizione che la Repubblica s'impegnasse a non far muovere l'armata contro lui.

I mercatanti di notizie davano sul proposito dette: gli inverisimili.

— Se voi mi promettete sul vostro onore, avrebbe detto il sig. de Girardin, se voi mi promettete di non far avanzare contro me la guarnigione di Parigi, e l'armata delle Alpi, od altro qualunque corpo dell'armata effettiva, m'incarico io solo di barriera tutta Parigi, prendere l'Hôtel de-Ville, le Tuileries, l'Assemblea Nazionale, e proclamare me, proprio me Governo Provvisorio.

— Sia pure, avrebbe detto il Governo, però col patto che abbiate voi da combattere solo solo, e non abbiate a condur seco voi nè Gilles, nè Bonnal.

— Oh questo no, soggiungeva il sig. de Girardin: Gilles e Bonnal sono i miei amici, i miei partigiani, la mia guardia nazionale: non potrebbero in verun caso venire assomigliati nè alla Guarnigione di Parigi, nè all'Armata delle Alpi. Gilles, e Bonnal son liberi, e possono per conseguenza marciare come più lor convenga giacchè non v'hanno leggi che li violentino. Prendete voi la vostra Nazionale, io prenderò la mia.

Le negoziazioni sarebbero giunte fino a tal punto. E supponendo che queste voci abbiano alcun fondamento, sono certo esagerate. Ad ogni modo è da sperare che questo nuovo capriccio del sig. de Girardin rimarrà senza effetto.

IL BIRILLO

Del Lampione.

Mi domandi cosa è il birillo. Devo rispondere sul serio, o in burla? Ma no, ti risponderò a modo mio senza lasciare a te la scelta, risponderò semibuffo-serio-drammatico-tragico-comico-farsaico.

Birillo, preso fisicamente è un pezzo di coso di le-

gno, o d'avorio piramidato, più largo, cioè, alla base, che alla testa, il quale al più piccolo urto cade sdraiato morto, e fa bestemmiare o ridere chi lo vede andar giù, ma la sua caduta è una cosa momentanea, perchè una mano amica, veloce come un lampo, tosto lo rimette in piede. - La sua vita è un cadere e risorgere e risorgere continuato, senza posa, senza interruzione.

Il Birillo politico poi, ed è quello di cui voglio parlarti più apertamente, è un coso piramidato come il birillo fisico, ma in senso inverso; giacchè è più largo di testa che di base, quindi non ti so dire quanti colpi ha battuto e batte continuamente per terra. - La testa come ti puoi immaginare è piena di tutt'altra sostanza che di spirito, è una testa piena di materia.

Ora ti voglio dire, come, dove, e quando nasca il Birillo politico, e insieme, come, dove, e quando si rialza. Birillo casca il più delle volte sconciamente per ubriachezza d'onori, di pensioni, di lodi, di adulazioni, di spionaggi mal calcolati, quindi sempre circondato dal ridicolo che oramai è il suo patrimonio. Ma non ti credere, che appaia a tutti ridicolo, no, i cortigiani, i vecchi, i pattonai di corte, i galoppini di ministero, o chi sogna il ministero, lo scusano col titolo di pover'uomo, e quando è cascato per tutto, lo mettono in disponibilità. La solita poltrona di cuoio verde ripiena di crino è il suo letto di morte, se pure qualche volta non dura più della poltrona, perchè Birillo ha la testa più dura di Pulcinella.

Dove casca Birillo?

Birillo casca sul tappeto verde, come il suo archetipo; non però tutte le volte; perchè io ne ho veduti cadere in piazza, in mercato, nelle corsie, nelle gallerie, nei caffè, per le strade e nel fango.

Lì poi, ove, i pagliacci mancavano, il buon popolo lo ha lasciato stare lungo disteso, e se non vuoi altro lo ha coperto di fische e di patate fino alla contusione. Povero Birillo, ti assicuro che quando ha veduto sputarsi sul nastro di cavaliere gli si è affacciato quel po'di coraggio a lui rimasto e si è abbandonato del tutto; lo hanno però rialzato sui papaveri e consolato con un'altra croce!!

Quando casca Birillo? Birillo casca di tutti i tempi, quando è piovuto e quando il lastrico è asciutto, quando v'è la neve, e quando v'è la polvere, ora poi le sue cadute sono così frequenti che ha superato il suo simile d'avorio. Le riforme! le riforme gli hanno così indebolito le gambe, che lo fan cascare tutti i momenti, ma anche tutti i momenti si rialza, perchè i Deputati proteggono più lui che i diritti del popolo e i liberi pensatori per lui si fanno aristocratici. Da qualche antico liberale riceve delle spinte e casca, ma v'è il liberale nuovo, che ti soggiunge: « non è carità perseguitare così un povero Birillo, via via alzati, e stammi vicino, grida alla moderazione, alla pausa, all'ordine; questa parola poi, caro Birillo, (seguita a dire il nuovo liberale) è una parola d'oro, è una parola di cui noi soli intendiamo il significato, nell'ordine solamente tu puoi star ritto! e Birillo ci crede, e resta ritto.